



COMUNE DI TOLMEZZO

PROVINCIA DI UDINE

Unità Operativa Assistenza Volontariato Cultura

Prot. n. 9893-Racc. A.R.

Tolmezzo 28 Febbraio 1996

Rif.Circolare n.5 / EE. LL del 18/05/1992

OGGETTO : Legge n.104/92 art. 40 e 41;

Invio dati di competenza del Comune relativi agli
interventi realizzati nel 1995 in materia di handicap.

Alla PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Comitato per le Politiche dell' Handicap

Via BARBERINI n° 47

00100 R O M A

DIPARTIMENTO
PER GLI AFFARI SOCIALI

11 APR. 1996

Protocollo N. 5181/1/DAS/RPA

ARRIVO

In riferimento alla legge in oggetto vi inviamo i dati relativi agli interventi effettuati dal Comune di Tolmezzo a favore dei portatori di handicap.

Sin dall'anno 1986 questa Amministrazione attua una serie di iniziative nei confronti dei minori e adulti disabili, anche gravissimi, residenti a Tolmezzo e gravitanti da numerosi Comuni limitrofi (27) del Comprensorio Carnico.

Il Comune si fa carico di:

- borse di tirocinio, (L.R. 59/86)
- borse di addestramento, (L.R. 59/86)
- contributi alle famiglie, (L.R. 59/86)
- acquisto di sussidi tecnici individuali , (finanziamenti con fondi statali progetto approvato ai sensi della L.R. 59/86)
- fornitura sussidi tecnici, (finanziamenti con fondi statali progetto approvato ai sensi della L.R. 59/86),
- gestione del Centro Socio Assistenziale di Via Matteotti (Palazzo Spinotti), mediante convenzioni con operatori specializzati responsabili e collaboratrici per la gestione e per le attività interne ed esterne del suddetto Centro e spese per l'acquisto di cancelleria e pulizia locali dello stesso, (L.R. 59/86)
- inserimento scolastico di 5 minori portatori di handicap grave, mediante idonee convenzioni con operatrici socio-assistenziali. (L.R. 59/86)

10 APR. 1996

Si sono inoltre svolte delle attività socializzanti, ricreative e sportive, che hanno visto l'inserimento di numerosi minori portatori di handicap, suddivise in:

- a) attività ricreativo-sportiva estiva "GREST",
- b) corso di nuoto preparatorio e normale,
- c) corso di pattinaggio a rotelle,
- d) corso di mini-basket,
- e) corso di sci,
- f) avviamento all'atletica leggera.

Tali iniziative sono atte ad integrare i disabili nella società, a migliorare i rapporti con la famiglia ed evitare un anticipato ricovero in Istituto.

Anche per l'anno 1996 si ripropongono gli stessi progetti per i quali si richiedono ulteriori finanziamenti vista l'importanza delle suddette iniziative a livello comprensoriale, in particolare per quanto riguarda le attività socializzanti, ricreative e sportive che da alcuni anni non hanno alcuna copertura finanziaria per mancanza di fondi regionali. Tali iniziative sono state realizzate negli anni precedenti in forma ridotta grazie allo sponsor della CRUP (Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone).

Alleghiamo:

- a) copia della relazione sulle attività svolte atte a favorire l' inserimento scolastico e parascolastico di minori portatori d'handicap psicofisici in ogni scuola di ordine e grado (Scuola materna, elementare, media dell'obbligo, Scuola Superiore Ist.Magistrale);
- b) copia delle relazioni riguardanti le attività socializzanti, ricreative e sportive svolte in questo Comune per tutto il comprensorio.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi all'Unità Operativa Assistenza Volontariato e Cultura di Piazza XX settembre (tel. 0433/2111) e la responsabile delle relative procedure amministrative è la sig.ra Linda Nassimbeni, ai sensi dell'art.5 della L.n° 241/90.

Distinti saluti.



IL SINDACO
Brollo Ilario

In base alla GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA relativa alla legge 5 febbraio 1992, n.104 - LEGGE - QUADRO per l'ASSISTENZA, l'integrazione SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE il Comune di Tolmezzo in base all'articolo 8 (Inserimento ed integrazione sociale) presenta una relazione di sintesi su quelle che sono state le attività ricreative - sportive socializzanti attuate dall' Amministrazione Comunale:

SINTESI DELLE ATTIVITA' PER L'INSERIMENTO ED INTEGRAZIONE SOCIALE (ART. 8 Legge 5 febbraio 1992 N 104).

ALLEGATO A**RELAZIONE DI SINTESI SULLE ATTIVITA' DI ASSISTENZA SCOLASTICA, PARASCOLASTICA E RICREATIVA SVOLTE DAL COMUNE DI TOLMEZZO ANNO 1995.**

Per tutto l'anno 1995 da parte dell'Amministrazione Comunale è stato affidato l'incarico di operatrici socio-assistenziali alla Sig.ra Cargnelutti Luciana e alla Sig.ra Tramontin Angela per l'assistenza a minori portatori di handicap psico-fisici e bisognosi di assistenza in ambito scolastico, parascolastico, sociale e ricreativo sia durante la stagione invernale che durante quella estiva.

Il servizio svolto da tali operatrici è organizzato in diretta collaborazione con la Direzione Didattica, la Scuola Media Statale, dell'Azienda per i Servizi Sanitari n° 3 Carnica (Servizio materno infantile, Pediatria, Fisioterapiste e Consulenti familiari), il CAMPP e gli Operatori IOB e TOME', per fare in modo che i vari interventi a favore dei minori seguano un obiettivo comune ed omogeneo.

Gli obiettivi principali che si tende seguire sono:

- a) superamento delle barriere architettoniche negli edifici scolastici e parascolastici;
- b) collaborazione con il personale scolastico al fine di mantenere un buon inserimento dei minori nell'ambito scolastico, sociale e ricreativo evitando così qualsiasi fenomeno di emarginazione;
- c) continua collaborazione con il personale fisioterapico del Reparto di Pediatria dell'Ospedale Civile di Tolmezzo per l'utilizzo di vari accorgimenti atti a favorire una corretta postura degli arti superiori e inferiori durante le ore di lezione;
- d) accorgimenti necessari per l'acquisizione del controllo sfinterico;

Tutto ciò viene attuato in collaborazione con gli operatori della Scuola, il Medico ed i familiari.

Nell'arco della giornata si provvede anche allo spostamento del carrozzino all'interno e all'esterno dei locali scolastici e non; al cambio del pannolino in stanze attrezzate allo scopo; allo spostamento del corpo dal carrozzino al seggiolino, al materasso e al servizio igienico attrezzato allo scopo; ed inoltre assistenza ad altre esigenze fisiologiche del minorato senza mai perdere di vista gli obiettivi prefissati.

Per quanto riguarda le attività parascolastiche, sociali e ricreative le operatrici seguono i minori in collaborazione con gli operatori IOB e TOME' e con le Fisioterapiste della riabilitazione infantile nelle sottoelencate attività:

NUOTO:

Il metodo a cui si fa riferimento è quello del Dott. Mc. Millan prefissandoci come obiettivo principale il raggiungimento dell'autonomia in acqua da parte dei vari minori disabili. La fase principale è quella dell'ambientamento in cui le operatrici entrino in acqua per aiutarli a superare qualsiasi paura.

Con i minori più gravi questo tipo di accorgimento si protrae nel tempo, in quanto necessitano di un continuo appoggio sia fisico che morale da parte della persona che lo segue.

Dopo aver raggiunto il sopracitato obiettivo, si prosegue con esercizi atti a favorire sia la riabilitazione dei minori psico-fisici in oggetto, sia per l'avviamento alla disciplina stessa.

PATTINAGGIO A ROTELLE:

Per la fase di adattamento il compito è quello di condurre il minore verso una prima autonomia seguendo la scaletta didattica così suddivisa:

- 1) conoscenza dell'attrezzo;
- 2) prima fase di avanzamento;
- 3) adattamento alle cadute;
- 4) seconda fase di avanzamento;
- 5) progressivo bloccaggio e sbloccaggio;
- 6) graduale sganciamento;
- 7) impostazione dei primi esercizi;

MINIBASKET:

Per questa attività il nostro contributo è quello di consentire all'allievo di avviarsi attraverso il metodo globale ad acquisire quelli che sono gli elementi coordinativi strettamente legati a questa disciplina seguendo la scaletta didattica studiata opportunamente con gli Operatori ed Istruttori.

Tale scaletta è suddivisa in:

- 1) esercitazioni per il coordinamento generale e segmentario;
- 2) esercitazioni per la lateralizzazione;
- 3) esercitazioni di orientamento spazio-temporale;
- 4) esercitazioni di ritmo.

Tali esperienze sono vissute attraverso l'utilizzo della palla.

In questa disciplina un altro obiettivo a cui si fa costantemente riferimento è quello della socializzazione.

ATTIVITA' RICREATIVA ESTIVA "GREST":

Per quanto riguarda il periodo estivo, sempre in collaborazione con gli operatori responsabili delle attività IOB e TOME', le operatrici sono impegnate nei mesi di luglio e agosto, nel centro vacanze estivo denominato "GREST" che si svolge all'interno del Collegio Salesiano "Don Bosco", dove vengono inseriti molti disabili psico-fisici e minori a rischio provenienti da tutto il Comprensorio Carnico, all'interno di un folto gruppo di circa 500 ragazzi (con età compresa tra i 6 e i 15 anni).

Per ottenere una buona socializzazione e un buon livello di psicomotricità, vengono costituiti dei gruppi di lavoro per quanto riguarda le attività manuali o squadre di gioco per quanto concerne le attività ludico-motoria, composti da minori disabili e minori normodotati per creare gruppi omogenei.

Durante questo periodo vengono effettuate delle gite, degli spettacoli di vario genere e proiezioni al fine di coinvolgere maggiormente tutti i bambini inseriti.

Già da alcuni anni viene attuata una sensibilizzazione da parte del personale volontario e delle famiglie stesse.

Tolmezzo, lì 28/02/96

LE OPERATRICI SOCIO-ASSISTENZIALI

CARGNELUTTI LUCIANA

TRAMONTIN ANGELA

Tramontin Angela
Cargnelutti Luciana

ALLEGATO B

Legge 5 febbraio 1992 n° 104.

RELAZIONE DI MASSIMA DELLE ATTIVITA' SPORTIVE SVOLTE DAL COMUNE DI TOLMEZZO DAL 1986 AL 1995.

Il Comune di Tolmezzo (UD), porta avanti nei confronti dei disabili del Capoluogo e dei comuni della Carnia, molteplici iniziative di carattere ricreativo-sportivo, esse sono iniziate nell'anno 1986 e hanno sempre seguito il concetto di SPORT - TERAPIA, visto dal punto di vista del recupero psicologico e riabilitativo.

In questi anni abbiamo sempre offerto al minore una integrazione sociale mirata, dove egli trovasse insieme ai normodotati un forte stimolo per migliorare la sfera della propria personalità.

Nel 1985 si è costituita una équipe di lavoro che ha cominciato con l'attività ricreativo-sportiva denominata "GREST" e attuata dentro le strutture Salesiane, poi le attività si sono allargate con l'attività natatoria nel 1986, con le attività di sci, mini-basket, pattinaggio a rotelle nel 1987, l'avviamento alla musica nel 1988, e l'attività di atletica leggera nel 1994; tutte queste iniziative vengono coordinate dal Centro Socio Assistenziale di Via Matteotti (tel. 0433/44707).

L'esperienza maturata in questi anni ci ha dimostrato che l'attività sportiva sia importante fondamentale per la crescita del minore che progressivamente acquista una maggiore fiducia in se stesso e un migliore equilibrio psico-fisico.

La linea di pensiero per l'obiettivo dell'integrazione sociale è stata quella di offrire occasioni d'incontro e far partecipare alle attività sportive ricreative l'allievo, per una maggiore possibilità di recupero vissuta nell'ambito del gruppo, della Società Sportiva, interagendo e vivendo esperienze insieme ai normodotati.

Il minore deve confondersi tra la gente essendone un componente, è opportuno così sensibilizzare la comunità e dotare di strutture adeguate il territorio per stabilire quel rapporto quotidiano intercomunicabilità a tutti i livelli.

Dopo questa premessa c'è da sottolineare che per ampliare le iniziative intraprese si sono avuti dal 1990 costanti rapporti di dialogo esperienziale con la Federazione Italiana Sport Disabili al fine di ampliare le conoscenze e le proposte operative da offrire ai minori.

Vengono ora presentate le attività motorie e quelle ricreative da noi svolte in questo decennio sintetizzando solo quelle svolte nell'arco del 1995.

ATTIVITA' RICREATIVO-SPORTIVA "GREST"

L'iniziativa denominata "GREST" viene portata avanti con continuità fin dall'anno 1986 nel periodo estivo (luglio-agosto), all'interno della struttura Salesiana in Via Dante n° 3 a Tolmezzo. Questa attività viene rivolta a circa una quarantina di minori provenienti prevalentemente dal Comprensorio Carnico e dal Capoluogo; essi vengono opportunamente integrati e inseriti per livelli di abilità e disabilità all'interno di un gruppo di circa 500 ragazzi con orario diurno dalle 9.00 alle 18.00, nell'arco della settimana (Sono previste nelle attività programmate anche escursioni e giochi domenicali).

Il gruppo di lavoro che segue i disabili inseriti si è avvalso del volontariato offerto in tutti questi anni dalla Croce Rossa Italiana, Gruppo di Rinascita, obiettori, genitori appartenenti all'ANFF, e animatori appartenenti al gruppo di Domenico Savio.

La finalità primaria è quella della socializzazione, obiettivo che viene opportunamente calibrato fra i collaboratori e i responsabili, i quali si integrano insieme ai minori nelle attività ricreative all'interno della struttura e al tempo stesso portano avanti le attività di gruppo (con i normodotati) utilizzando prevalentemente l'attività ludico-motoria e l'attività manuale coinvolgendo i disabili ad interagire con l'ambiente.

INCONTRO DEL BUONGIORNO 9.00 - 9.30

I partecipanti suddivisi per categorie di età, si ritrovano insieme, per alcune riflessioni, caratteristiche inerenti a quei valori formativi come l'amicizia, la collaborazione, la solidarietà, ecc..

GIOCHI FINALIZZATI ALL'APERTO 9.30 - 10.30

AREA MOTORIA: Attività psicomotoria (percorsi motori, attività ludico-guidata). In questo secondo momento della mattinata si dà spazio all'attività ludico-motoria ad un gruppo di circa una cinquantina di bambini di età compresa tra gli 8 e i 14 anni, dove i minori vengono inseriti.

ATTIVITA' MANUALE 10.40 - 11.40

AREA COGNITIVA : La manualità veniva vissuta attraverso lavori : (Collage, Origami, disegno, pittura su vetro, lavori con il pane, cartellonistica, modellismo, partecipazione per i minori più grandi ai gruppi di lavoro dei work centre, ecc...)

GRANDE GIOCO CATEGORIA CILDREN 11.45 - 12.15

AREA SOCIALE: Tutti i bambini dagli 8 ai 14 anni lasciando momentaneamente le loro attività, richiamati dagli animatori e dagli Operatori si radunano per vivere attraverso il gioco organizzato un momento personale che valorizzasse le abilità sociali di ogni partecipante.

ATTIVITA' MANUALI DI GRUPPO 14.30 - 15.40

In questo spazio i ragazzi opportunamente seguiti con lavori adatti svolgono attività di modellaggio, collage, pittura, origami, ecc., al fine di consolidare nuove attività manuali e creative sia nei bambini disadattati che in quelli appartenenti al gruppo. Questa attività si conclude con la presentazione dei lavori alla chiusura dell'esperienza estiva alla mostra artistica.

ATTIVITA' PSICOMOTORIA 15.45 - 17.00

In questa fascia oraria i bambini si recano nella palestra della S.M. " Don Bosco" per vivere un'esperienza motoria vissuta prevalentemente attraverso l'esperienza ludica per poter consolidare il proprio schema corporeo.

GRANDE GIOCO CATEGORIA CILDREN 17.10 - 17.50

Tutti i bambini abbandonate le loro attività si radunano per partecipare insieme a un gioco collettivo richiamati e organizzati dagli animatori e Operatori.

Oltre a queste indicazioni di massima su una giornata tipo al " GREST" va aggiunto che ai disabili sono state offerte numerose possibilità di integrazione come : spettacoli, sfilate per l'apertura delle gare Olimpiche, festival della canzone, giochi senza frontiere, gite al mare e ai monti, proiezione di film, caccie al tesoro e numerose altre iniziative.

CORSO DI NUOTO

Questa attività sportiva è iniziata dieci anni fa e si pone come obiettivo primario il raggiungimento dell'autonomia e autosufficienza in acqua, consolidando anche le abilità motorie del disabile.

Inizialmente il metodo da noi usato per i minori psico - fisici è stato quello del Dr. Mc. Millan con i suoi dieci punti così sintetizzati:

- 1) ADATTAMENTO MENTALE : TECNICHE DI ENTRATA ED ESERCIZI PER L'ADATTAMENTO MENTALE,
- 2) AUTOSUFFICIENZA,
- 3) ROTAZIONE VERTICALE,
- 4) ROTAZIONE LATERALE,
- 5) ROTAZIONE COMBINATA (combinazione delle due rotazioni verticali e laterali),
- 6) SPINTA,
- 7) EQUILIBRIO ,
- 8) SCIVOLAMENTO,
- 9) MOVIMENTI ELEMENTARI DI NUOTO,
- 10) PRIMO STILE DI NUOTO (doppio dorso).

Successivamente tenendo conto delle diverse tipologie di handicap si sono studiati altri stili di nuoto confacenti alle possibilità dell'allievo. Abbiamo considerato tre periodi ben precisi i quali vengono così schematizzati: (idoterapia, nuoto elementare e didattico del nuoto e nuoto agonistico e sportivo) che hanno contraddistinto la nostra attività in questi anni, possiamo dire che attualmente ci troviamo sull'ultimo aspetto, quello relativo all'avvio ed una attività sportiva in linea con i principi della Federazione Italiana Sport Disabili (FISD).

L'attività natatoria in questi anni si è sempre svolta nella piscina Comunale in Via Val di Gorto ed è riservata a una quarantina di bambini affetti prevalentemente da ritardo mentale e da paralisi cerebrale infantile.

L'equipe in collaborazione con le fisioterapiste dell' A.S.S. Alto Friuli svolge l'attività bisettimanalmente con quattro turni di un'ora circa.

CORSO DI PATTINAGGIO A ROTELLE

Questa attività nata per la prima volta in Italia nel 1987 è rivolta essenzialmente a minori con disabilità psichica viene svolta con la Società Sportiva di Pattinaggio di Tolmezzo presso la palestra delle Scuole Elementari in Via Dante n° 3 per un periodo di sette mesi all'anno con frequenza di due ore settimanali.

Tale corso si pone come obiettivo quello della socializzazione e del potenziamento delle capacità coordinative, soprattutto l'equilibrio statico - dinamico.

Gli utenti che aderiscono già da anni a questa attività sono otto e quasi tutti hanno raggiunto una autonomia completa sui pattini; svolgono tutti gran parte degli esercizi del primo e secondo livello ed hanno già aderito ai saggi di fine anno dimostrando buona tecnica esecutiva e discreta capacità di adattamento.

Per quanto riguarda l'aspetto metodologico siamo partiti suddividendo la lezione in due momenti.

Nel primo gli allievi al corso svolgevano un programma di attività motoria finalizzata all'attività di pattinaggio con un lavoro soprattutto sulle capacità coordinative più vicine a queste discipline come l'equilibrio, la coordinazione e il ritmo.

Nel secondo momento, i bambini, prevalentemente con disabilità mentale, calzati i pattini svolgevano con gli Operatori e con gli Istruttori Federali con un rapporto di 1:1 per i ragazzi alle prime esperienze la seguente scaletta metodologica:

- 1) CONOSCENZA DELL'ATTREZZO,
- 2) PRIMA FASE DI AVANZAMENTO (il bambino nelle diverse posizioni, prova l'esperienza dei pattini in materiali ad alto attrito),
- 3) ADATTAMENTO ALLE CADUTE,
- 4) SECONDA FASE DI AVANZAMENTO,
- 5) PROGRESSIVO BLOCCAGGIO E SBLOCCAGGIO,
- 6) GRADUALE SGANCIAMENTO,
- 7) CADUTE DA FERMI,
- 8) MARCETTA SUL POSTO,
- 9) CADUTA IN AVANZAMENTO,
- 10) MARCETTA IN AVANZAMENTO,
- 11) POSIZIONE DEL CORPO E FRENATA,
- 12) IMPOSTAZIONE ESERCIZI I° LIVELLO (limoni avanti, flessione, bilanciati, carrello)
- 13) IMPOSTAZIONE ESERCIZI II° LIVELLO (limoni indietro, angelo, piccoli salti, ecc..).

Le abilità ormai apprese sono diverse e vanno dall'esecuzione delle flessioni, del carrello, bilanciato, piccoli salti, limoni indietro e l'angelo, tali da poter integrare insieme ai normodotati questi ragazzi prevalentemente soggetti con Sindrome di Down.

CORSO DI MINI - BASKET

L'attività sportiva per i bambini con ritardo psichico si pone come obiettivo generale il consolidamento della socializzazione e il potenziamento delle capacità coordinative.

Giunti al undicesimo anno consecutivo i corsi di mini- basket sono sempre stati svolti in collaborazione con la Società Sportiva Marcuzzi di Tolmezzo presso la palestra dell'Istituto Magistrale e in quella del Palazzetto dell'ITI F.Solari. Il corso riservato ai bambini del secondo ciclo della scuola elementare trova questa rispondenza alle esigenze dei minori inseriti.

L'attività svolta con gli Istruttori della Federazione Italiana Pallacanestro e con gli Operatori specializzati si orienta nei confronti dei bambini psichici ad attuare i contenuti metodologici e le indicazioni tecniche della Federazione Italiana Sport Disabili (FISD), quest'ultimo organo competente per lo sport - terapia per i deboli mentali.

Il corso che si svolge bisettimanalmente viene anche svolto per i soggetti Down più grandi, i quali sono integrati e inseriti nella squadra giovanile locale disputando anche alcune partite a livello provinciale con le squadre menzionate.

La maggior parte dei minori che pratica questa disciplina è in grado di applicare correttamente i fondamentali individuali con la palla più importanti come (palleggio, passaggio e tiro) e di riconoscere le regole più importanti.

CORSO DI SCI

Il corso si pone come obiettivo dell'apprendimento l'acquisizione di nuove abilità e in quello formativo della ricerca di una positiva socializzazione.

L'attività in questi ultimi anni è stata svolta da personale specializzato della FISJ, con la collaborazione e coordinazione dell'equipe di lavoro del Comune di Tolmezzo e dall'A.S.S. Alto Friuli.

Gli utenti che hanno aderito a questa attività iniziata nel 1987 sono più di 10 con disabilità psico-fisica non grave con età compresa tra i 6 e i 14 anni.

Il periodo attuativo del corso va dal mese di gennaio a quello di marzo con frequenza di tre/ quattro ore settimanali.

Attualmente dopo tutti questi anni di attività e di lavoro, 2/3 dei minori hanno acquisito gli elementi tecnici basilari e sono in grado di usufruire degli impianti di risalita della stazione sciistica di Ravascletto.

La metodologia adottata è di tipo individuale e tiene conto del grado di handicap, del rapporto psicologico tra Istruttore e allievo, al tipo di linguaggio, alle conoscenze e caratteristiche dell'attrezzo alle volte adattata alle possibilità ed esigenze del disabile.

In relazione a quanto esposto il Comune di Tolmezzo si rende disponibile a qualsiasi altro chiarimento anche inviando altra documentazione più dettagliata (relazioni, video - cassette).

CORSO DI ATLETICA LEGGERA

L'attività sportiva è iniziata per la prima volta nell'anno 1994, ed è rivolta ad un'utenza con ritardo psichico.

Il corso è stato svolto in collaborazione con la Polisportiva Libertas di Tolmezzo presso il campo sportivo Comunale sito in Via Val di Gorto.

L'attività svolta in collaborazione con Istruttori FIDAL e degli Operatori specializzati si pone come finalità i seguenti obiettivi:

- 1) AMPLIAMENTO DELL'AREA SOCIALE,
- 2) CONSOLIDAMENTO DEGLI SCHEMI MOTORI DI BASE,
- 3) ACQUISIZIONE DI NUOVE ABILITA' ATTRAVERSO L'APPRENDIMENTO DI ALCUNE SPECIALITA' DELL'ATLETICA LEGGERA.

Queste esperienze relative a questo settore dell'atletica leggera, vissute dai ragazzi in un ambiente nuovo come il campo sportivo, lo stare insieme ai compagni, il gareggiare in un clima sereno, sono state motivazioni fortemente gratificanti per l'aspetto prettamente sociale.

Le linee di programma relative al corso da noi proposto hanno seguito la seguente scaletta:

ATTIVITA' DI BASE (50 %) : consolidamento schemi motori (diverse modalità nel correre, saltare, lanciare, abbinamenti di più schemi motori);

ADDESTRAMENTO

PRESORTIVO (25 %) : esercitazione relativa agli elementi di pre - atletica riferiti al correre, saltare, lanciare;

ADDESTRAMENTO

FORMATIVO (25%) : la partenza dai blocchi, il getto del peso, il salto in lungo.

Tolmezzo, lì 28/02/96

GLI OPERATORI

PSICOLOGA

Dott. IOB ANDREINA

Via Superiore, 20 - Tel. 0433/43561

33028 TOLMEZZO (Udine)

Cod. FISC. 0156754 L483F

Partita IVA n. 0146771 030 5

PROF. TOMÉ ANTONIO

Via Figuzzi, 5 - Tel. 0432/48112

33028 TOLMEZZO (Udine)

Cod. FISC. 0156754 L483J

Partita IVA 01469530303

VENETO



REGIONE DEL VENETO
L'ASSESSORE
AI SERVIZI E POLITICHE SOCIALI

Venezia, 22.3.1996
Prot. n. 3597/206.21

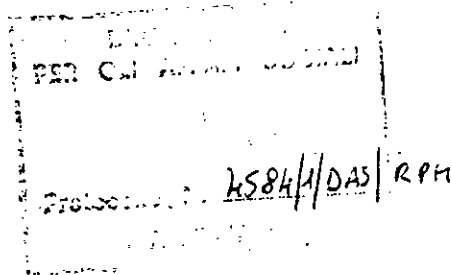
Relazione annuale stato attuazione L. 104/92.L.R. 13/89.

RACCOMANDATA
ESPRESSO

Spett.le
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI
MINISTERO PER LA FAMIGLIA
E SOLIDARIETA' SOCIALE
Via Vittorio Veneto 56
00157 ROMA

Si invia il test della relazione annuale riguardante lo stato di attuazione
della L. 104/92.

Distinti saluti.



ASSESSORE

Relazione annuale sulla attuazione della legge 104/92.

L'azione regionale volta alla attuazione della legge 104/92 si sviluppa su tre direttrici principali :-

-l'adozione di strumenti normativi attuativi della legge 104/92 ;

-l'attivazione di interventi specifici a valenza regionale;

-la promozione, sul territorio, di appropriate forme organizzative e operative di raccordo funzionale finalizzate a ottimizzare le risorse e a meglio rispondere ai diritti dei cittadini handicappati.

1-Interventi normativi

L'aspetto più significativo che ha caratterizzato l'anno 1995, sotto il profilo normativo, è rappresentato dal nuovo piano socio-sanitario.

L'elaborazione di tale piano (approvato al limite dell'anno 1995 ed entrato in vigore il 3 febbraio 1996 -L.R.5/96) è stata occasione propizia per ripensare anche a nuovi e più adeguati modelli organizzativi e di servizio rivolti alle persone con handicap nel quadro generale della configurazione strutturale ed organizzativa della nuova ULSS.

Il piano regionale recupera larga parte delle indicazioni contenute nella legge 104/92 armonizzandole nella visione d'insieme dei criteri, delle azioni volte alla tutela della salute e alla integrazione sociale dei cittadini handicappati.

Il criterio di organizzazione strutturale e di erogazione delle risposte si fonda su una visione di "alta integrazione socio- sanitaria" che trova la più concreta espressione nel cosiddetto piano di zona.

Il piano di zona è lo strumento nuovo attraverso il quale le differenti soggettività aggregano risorse e obiettivi per qualificare, potenziare e assicurare l'erogazione dei servizi sociali dei disabili.

Il piano trova piena attuazione nei provvedimenti attuativi e in particolare nel progetto obiettivo regionale denominato "prevenzione e tutela dell'handicap" e nella configurazione dei servizi territoriali già prefigurati e individuati.

Tra questi ultimi i più significativi riguardano l'area materno infantile (unità operativa handicap) e l'area della disabilità articolata nei seguenti servizi:

- centro socio-educativo territoriale;
- centro socio-riabilitativo ed educativo;
- centro educativo occupazionale;
- servizio per l'inserimento lavorativo;
- strutture intermedie e alternative nell'area del disagio evolutivo, psichico e relazionale.

L'assetto organizzativo del territorio presenta una configurazione fortemente strutturata e diffusa di servizi integrati, accessibili, aperti e longitudinali che consentono una risposta di base di notevole interesse.

I provvedimenti attuativi consentono di migliorare il complesso dei servizi esistente nel senso della maggiore efficienza operativa e di una complessiva razionalizzazione dell'insieme di risposte rispetto ai bisogni dei cittadini.

I servizi di diagnosi-cura e riabilitazione

Il nuovo assetto organizzativo delle ULSS ha consentito di razionalizzare e di potenziare la capacità erogativa di servizi di prevenzione, di diagnosi precoce e cura e di riabilitazione.

L'erogazione di tali servizi (aperti, accessibili e integrati) è garantita dalle ULSS anche con articolazione distrettuale e da soggetti convenzionati ex art 26 della legge 833/78.

Il criterio ispiratore delle scelte di piano è chiaramente espresso al par. 8.4. "il sistema dei servizi territoriali" che recita testualmente:

"...il PSSR deve consolidare il sistema dei servizi e

qualificare la loro dimensione integrata, attraverso l'individuazione puntuale delle componenti sociali, socio-assistenziali, socio-educative, socio-sanitarie e sanitarie, presenti in forma autonoma e, più spesso, in forma aggregata nella operatività dei servizi." I servizi a valenza regionale.

Informazione.

Particolare interesse e attenzione è stata posta dalla giunta regionale alla informazione sui servizi ritenuta funzione strategica fondamentale nella prospettiva di assicurare i collegamenti tra cittadino e servizi e nel fornire la circuitazione tra gli operatori, e i cittadini interessati di esperienze, conoscenze iniziative e proposte.

Le risultanze della attività informativa realizzata attraverso un apposito organismo denominato Regionale Veneto informa (affidato in gestione all'AIAS di Vicenza) sono rappresentate nell'allegato documento(i)

I progetti pilota

Nel corso del 1995 la Regione ha sviluppato, con la cooperazione di soggetti istituzionali locali, pubblici e privati, specifici progetti pilota finalizzati a definire modelli gestionali di riferimento in ambiti di particolare interesse.

Tali progetti riguardano i seguenti ambiti:

- 1) percorsi formativi particolari con forte connessione con il mondo del lavoro (vedi allegato 2).
- 2) modelli territoriali di organizzazione innovativa del sistema dei servizi e delle risorse territoriali.

La scuola

Il processo di inserimento scolastico ha avuto un significativo incremento nel corso dell'anno sia mediante l'attività dei gruppi di lavoro provinciali interistituzionali e i gruppi di lavoro sulla programmazione territoriale delle ULSS.